

Basso Veronese

Legnago

Polizia locale condivisa Si va avanti fino a giugno

• **Retromarcia sul distacco da Castagnaro e Terrazzo, polemica in Consiglio sulla gestione della proroga**

FABIOTOMELLERI

LEGNAGO Consiglio spaccato sulla proroga del servizio condiviso di Polizia locale con Castagnaro e Terrazzo. Si è trasformato in uno scontro politico tra centrodestra e centrosinistra il provvedimento, varato nell'ultimo Consiglio comunale coi voti favorevoli della maggioranza e di Simone Tebon del Gruppo misto, che sposta al prossimo 15 giugno lo scioglimento del distretto di vigilanza urbana «Basso Adige». L'assemblea civica, che a settembre aveva espresso un «sì» unanime allo scioglimento a partire dal primo gennaio 2025 dell'intesa sul servizio condiviso di Polizia locale con i due paesi confinanti, stavolta ha invertito la rotta, decidendo di mantenere in piedi il patto tra i tre Comuni fino al termine naturale del prossimo 15 giugno.

La lettera del commissario

Alla base della decisione, la richiesta inoltrata al sindaco di Legnago Paolo Longhi dal commissario prefettizio di Castagnaro, Riccardo Stabile, volta a mantenere in piedi l'accordo fino a giugno. Il commissario ha scritto a Longhi: «La ristrettezza dei tempi è tale da non consentire il tempestivo reperimento di possibili soluzioni alternative». Di tale situazione ne beneficerà anche il municipio di Terrazzo il cui sindaco, Enrico Visentin, all'indoma-



Legnago Una seduta del Consiglio comunale

«**Basso Adige**» Il distretto a tre doveva essere sciolto in anticipo da gennaio, l'amministrazione ha accolto l'appello del commissario Stabile

ni dell'approvazione del recesso di Legnago dall'intesa, aveva espresso critiche sulla tempistica dello scioglimento del patto unilaterale, deciso da Legnago.

Proprio la mancata comunicazione al Consiglio da parte di Longhi delle perplessità sollevate a suo tempo dall'ex sindaco Christian Formigaro di Castagnaro e da Visentin

sul recesso anticipato di Legnago dall'intesa ha mandato su tutte le furie i cinque consiglieri di «Lista Cesaro», «Legnago futura» e «Centrosinistra per Legnago». Andrea Cesaro, Damiano Ambrosini, Luigina Zappon, Diego Porfido e Stella Bonini hanno quindi abbandonato i loro scranni al momento del voto.

Le critiche

«Il sindaco», ha protestato Porfido, «è bravissimo nell'amministrazione del verde e nella riparazione delle buche ma è come un elefante in una cristalleria quando si parla di rapporti coi Comuni confinanti, anche i più piccoli. Soprattutto se i vicini

di casa sono anche compagni di partito, come nel caso di Visentin. Se a settembre fosse emerso in commissione che Terrazzo e Castagnaro avevano perplessità, le nostre liste di opposizione non avrebbero votato a favore di quel recesso». «Da adesso in poi», ha aggiunto Ambrosini della Lista Cesaro, «non mi fiderò più di quello che dice Longhi. Abbiamo rilevato gravi lacune nell'iter del recesso. Il 19 dicembre, addirittura, è arrivata in municipio una lettera del sindaco di Terrazzo in cui pare si esprima in modo critico verso la questione. Il problema politico resta irrisolto».

Comuni inadempienti

«In politica ci sta tutto. Anche prendersi del bugiardo», ha replicato Longhi, «però ho le carte che parlano. Avevo buoni rapporti con i Comuni vicini significa, secondo il mio punto di vista, non contestare il grave inadempimento delle amministrazioni contermini. Anche quando questo si manifesta in modo così inequivocabile. Gli amici di Terrazzo, non per colpa di questo sindaco, dovevano dare alla convenzione un agente di polizia municipale e non l'hanno fatto. Castagnaro doveva fornire due agenti: ne ha messo a disposizione uno solo. È stata contestata dai due municipi limitrofi, e non a torto, la tardiva comunicazione del recesso da parte di Legnago. Va detto anche che avevo parlato sia con il sindaco di Terrazzo che con quello di Castagnaro». «Un altro dato di fatto», ha concluso Longhi, «è che le deliberazioni consiliari, come quella sul recesso, vanno impugnate al Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Venezia entro 60 giorni. Tutto ciò non si è verificato».

Minerbe

Medicina distrettuale Ambulatori gratuiti per un anno intero

• **Il sindaco concede ancora all'Ulss 9 l'uso degli spazi comunali per effettuare le visite e le prescrizioni**

MINERBE In un contesto nazionale dove la carenza di medici di base continua a mettere sotto pressione i sistemi sanitari locali, il Comune rinnova il suo impegno per garantire assistenza sanitaria di prossimità ai propri cittadini. La Giunta comunale, guidata dal sindaco Andrea Girardi, ha infatti approvato il rinnovo del contratto di comodato d'uso gratuito all'Ulss 9 per l'utilizzo dei locali comunali adibiti ad ambulatori medici in via Marconi, nell'ex ufficio tecnico del municipio, assicurando così la continuità del servizio medico distrettuale fino a fine 2025.

Il servizio era stato avviato nel dicembre del 2022 per rispondere alla mancanza di medici di base sul territorio comunale, una si-

tuazione che avrebbe potuto generare significativi disagi per i cittadini. Grazie a una serie di delibere, i locali dell'ex ufficio tecnico comunale sono stati adattati per ospitare ambulatori e garantire un servizio sanitario continuativo. «Questa attività», si legge nel documento, «fornisce prestazioni di assistenza primaria, tra cui visite ambulatoriali e domiciliari, prescrizioni di farmaci, certificazioni e prestazioni specialistiche».

La richiesta di rinnovo per il prossimo anno è giunta dall'Ulss 9 che ne ha sottolineato l'efficacia e l'importanza. L'obiettivo principale rimane quello di garantire una continuità di assistenza sanitaria per i minerbesi che negli anni scorsi hanno visto andare in pensione ben tre medici di base. Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì con accesso diretto dalle 10 alle 12 e prenotazione telefonica dalle 9 alle 13 allo 045.6106373. F.S.

Roverchiara

Primo «Briolo della Befana» in via Villa San Rocco

ROVERCHIARA Sarà un nuovo inizio in tutti i sensi quello del «Briolo della Befana» di domani, giorno dell'Epifania, organizzato a Roverchiara dalla Pro loco di Roverchiara e dal Comitato Festeggiamenti di Roverchiara.

Alle 19, infatti, si accenderanno le pire in via Villa San Rocco, il nuovo luogo in cui saranno ospitati i futuri falò. Se fino allo scorso anno l'evento si è sempre svolto in via Leopardi, a fianco della scuola mater-

na «Sacra Famiglia», ora non è più possibile: il terreno è occupato dal cantiere del nuovo asilo nido in costruzione e dunque impedisce di realizzare il falò in sicurezza.

Il «briolo» di Roverchiara è ormai una tradizione consolidata che, da anni, richiama nella frazione persone provenienti anche dai paesi limitrofi. Durante la serata menu con polenta, risotto al tastasal, vin brulé, la Befana porterà doni a tutti i bambini. Ampio parcheggio. L.B.

Boschi Sant'Anna

Presepe vivente in piazza Coinvolti oltre cento figuranti

• **Doppio appuntamento oggi e domani: i mestieri di una volta, la Sacra famiglia e l'arrivo dei Magi Degustazioni di piatti tipici**

BOSCHI SANT'ANNA Oggi e domani torna il tradizionale presepe vivente nella piazza del paese. Organizzato dalle parrocchie di Sant'Anna e San Marco con il Circolo Noi, il presepe coinvolge oltre 100 figuranti, anche famiglie intere dai nonni ai nipoti. Il

pubblico avrà la possibilità di rivivere i mestieri di una volta, ospitati nelle varie capanne. Ci saranno il fabbro, il fornaio, l'ortolano, il falegname, le magliate, l'allevatore e tanti altri. Ovviamente non mancherà la sacra famiglia. Si inizia oggi alle 15.30, quando il presepe vivente sarà inaugurato con la sfilata dei figuranti e i tamburini di Borgo Veneto (Pd), partendo dal capitelto di San Rocco e proseguendo verso il centro. Alle 17.30 messa nella chiesa

parrocchiale e infine concerto dei tamburini in piazza.

Domani il presepe apre al pubblico alle 10. Poi, al termine della messa delle 10.15, i Re Magi porteranno i doni a Gesù. Alle 18.30 spettacolo gratuito «Farfalle luminose» degli artisti di strada «I giullari del 2000». Al termine arriverà la Befana, che donerà una calza ai bambini. Sarà aperta la «Locanda di Betlemme» con piatti e degustazioni di piatti tipici. Ingresso libero. L.B.

Castagnaro Villa Bartolomea Terrazzo

«Brusa la vecia», feste per i bimbi e «Pellegrini di speranza»

• **Due giorni di iniziative tra rappresentazioni sacre e momenti conviviali a base di calze, dolcetti e falò**

Feste per l'Epifania: a Menà di Castagnaro oggi, alle 17, alla pista di pattinaggio, il gruppo feste, con l'Avis, darà vita a «Brusa la vecia» con calze, vin brulé, cioccolata, musica e street food. Dalle 18, fuochi d'artificio. Domani nel capoluogo: alle

18.30, il cortile delle primarie Battisti, grazie al gruppo alpini Castagnaro-Menà tornerà ad animarsi con il falò della vecia e con la distribuzione delle calze ai più piccoli. Sempre domani festa dell'Epifania anche a Villa Bartolomea e Terrazzo. Nella chiesa di Spinimbecco presepe vivente «Pellegrini di Speranza». Alle 15.30 messa, quindi rappresentazione sacra. Al termine falò della vecia sul piazzale. Alle 18, brugnolo a Carpi con il

Comitato festeggiamenti. Nel capoluogo, dalle 18, nel cortile di villa Ghedini, il gruppo alpini, col Circolo Noi San Bartolomeo, proporrà Aspettiamo la befana: falò e distribuzione di calze ricolme di dolci ai bambini. Infine a Terrazzo, dalle 18, il Comitato festeggiamenti propone all'argine dell'Adige il falò della vecia con calze, cioccolata calda, vin brulé e pandori. Inoltre panini caldi e patatine, dj.

Elisabetta Papa